



Tu di che PIL sei?

(Anche gli economisti piangono)

di e con: **Maria Giulia Campioli**
con la collaborazione alla regia di: **Claudio Mariotti**
disegno luci: **Anna Pittini**
produzione: **Teatro al Quadrato 2014**
in collaborazione con: **GIT di Modena**, gruppo di soci attivi di Banca Etica

“Abbiamo costruito un sistema che ci convince a spendere denaro che non possediamo, per comprar roba che non ci serve, per dare un'impressione che non dura a persone di cui non ci interessa nulla.”

Lo spettacolo parla di economia, la scienza che, ci piaccia o no, governa le nostre vite.

L'attrice in scena racconta come negli ultimi 60 anni sia cambiato non solo il nostro modo di vivere (siamo più ricchi, più in salute, più acculturati, più stressati, più soli...) ma anche il modo di pensare a noi stessi in quanto soggetti economici. Quali sono i nostri desideri? Se vincessimo all'Enalotto come useremmo quei soldi? È proprio vero che il profitto e il consumo vengono sopra tutto il resto?

Nell'arco del monologo si intrecciano i pensieri di tanti personaggi bizzarri, eppur assai realistici: professori saccenti, bancari che cercano di vendere ai propri clienti qualsiasi cosa (dai titoli tossici ai tapies roulant), analisti finanziari mancati, politici ossessionati dalla "crescita" ...

Sfruttando la chiave dell'ironia e della leggerezza si affrontano le contraddizioni del sistema finanziario, le difficoltà delle imprese e delle famiglie ad arrivare a fine mese, le paure e le strategie che ognuno adotta, in modo più o meno consapevole, alla ricerca di uno stile di vita decoroso e sostenibile.

Del resto, le recenti crisi economiche e finanziarie, unite ai problemi ambientali sempre più gravi e allo sfaldarsi delle reti sociali, stanno spingendo sempre più persone a rivedere i propri comportamenti e priorità. In tutto il mondo si fa largo quella che potremmo definire un'economia buona, un'economia solidale, un'economia della felicità.

E tu...di che PIL sei?